Anno VII. Udine — Giovedì 8 Agosto 1889. N. 188.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I TORTI
DELLA
STAMPA FRANCESE
E DELLA
STAMPA ITALIANA

La *Revue des Deux Mondes*, ha pubblicato nella quindicina scorsa un magistrale articolo sulla triplice alleanza e sui rapporti della Francia coll'Italia.

Reputiamo utile pubblicarne una parte e precisamente quella tolta dal capitolo primo che si riferisce particolarmente alla stampa dei due paesi e agli operai Italiani in Francia;

« Tra la Francia e l'Italia, vi è innanzi tutto, l'amor proprio nazionale.

È questo in realtà il punto di partenza delle loro scissure, di lì è venuta la loro malintelligenza.

La leggerezza francese ha ferito la giusta fierezza italiana: torto grave, perchè l'amor proprio nazionale è ciò che vi ha di più di sensibile in un popolo e anche ciò che vi ha di più rispetttabile..

Sotto questo rapporto la stampa francese ha fatto male alla Francia, sopratutto perchè gli italiani, come la maggior parte degli stranieri, non leggono che i più frivoli dei nostri giornali, quelli che per un *bon mot* ci alienerebbero anche il migliore dei nostri amici.

Ma la stampa italiana, non è rimasta in debito coi nostri fogli del boulevard.

Le polemiche dei giornali hanno pertanto assunto un tuono di asprezza tutt'altro che propizio ai buoni rapporti tra i due gabinetti.

La stampa dei due paesi ha troppo spesso raffigurato due cagnolini che dall'alto delle vette alpine abbaiano a perdifiato l'uno contro l'altro.

Se però, il pettegolezzo dei giornali francesi è stato talvolta insopportabile per orgoglio e fatuità, le insinuazioni delle gazzette italiane sono state più perfide: la diffidente immaginazione di alcune di esse si è segnalata per l'enormezza delle sue accuse.

In certi momenti si sarebbe potuto credere che vi fosse contro di noi nella penisola una campagna di stampa diretta da Berlino, come se la esuberanza del fondo dei rettili si fosse riservata al di là delle Alpi.

Ho trovato anche nei giornali, che passano per serii delle invenzioni le più stranamente odiose.

Così per esempio al seguito di una collisione tra un battello francese o un battello italiano, un giornale piuttosto moderato, il *Tempo* di Venezia, raccontava nel settembre 1888 che i capitani francesi avevano ricevuto dal loro governo degli ordini segreti per colare a fondo per sorpresa i vapori italiani che potevano servire per trasporti militari.

Altro esempio: quanti giornali delle diverse provincie non hanno annunziato che le corazzate e le torpedini francesi dovevano piombare all'improvviso e senza veruna dichiarazione di guerra sui porti e sugli arsenali d'Italia?!

Altro esempio ancora. Si sa quanti operai italiani sono in Francia. Essi devono certo trovarvisi bene dappoichè vi affluiscono in masse compatte.

Essi si sono quasi impadroniti di certi mestieri. L'italiano del Nord, il piemontese, come si dice tra noi, è il chinese dell'Europa.

Esso ha una capacità di lavoro, una sobrietà, una regolarità, che i nostri operai hanno troppo spesso smarrito.

È il terriero Piemontese che ha costruito quasi tutte le nostre recenti ferrovie.

Una buona parte dei miliardi del piano Freycinet è passata nella sua larga cintura.

Senza cotesto lavoratore, questo piano di rovinosa memoria sarebbe rimasto ineseguito.

Consacrando le loro braccia alla Francia, questi italiani portarono tra noi del lavoro a buon mercato.

Il governo, i costruttori non potevano che lodarsene; ma lo stesso non poteva essere dell'operaio francese

Per quest'ultimo, cotesti stranieri non sono che dei concorrenti, che vengono a togliergli il suo lavoro e a far ribassare il suo salario.

Come meravigliarsi, che sui cantieri ove si incontrano nascano continue risse tra i lavoratori delle due nazionalità?

Se dei francesi e dei tedeschi venissero a squadre numerose a contrastare i lavori edilizi di Roma ai muratori italiani, non correrebbero il rischio di essere ricevuti talvolta anche a coltellate?

Orbene, codeste questioni inevitabili tra operai indigeni e operai stranieri, certa stampa italiana si è compiaciuta di rappresentarle come un complotto organizzato.

Si è denunziata la *caccia all'italiano* e la *barbarie francese*, come se in tutto ciò vi fosse ben altro che le questioni di salario e di concorrenza, nelle quali i popoli intendono difficilmente ragione.

Il fatto merita tanto maggiormente di essere segnalato, in quanto gli operai italiani ostinandosi, malgrado i consigli dei loro giornali, a venir a cercare la loro vita su questa selvaggia terra di Francia, i conflitti degli operai non possono mancare di riprodursi periodicamente.

Francese o italiana, ben colpevole è quella stampa che li eccita o li ingrossi!

Bisogna del resto dirlo altamente, in luogo di ravvicinare i popoli aiutandoli a intendersi tra loro, la stampa quotidiana sembra troppo spesso lavorare per dividerli e irritarli gli uni contro gli altri.

Essa inasprisce le questioni, svisa gli incidenti, stimola le rivalità, unta ogni amor proprio.

Essa è sempre pronta a sollevare ogni possibile conflitto, e si compiace ad attraversarne la soluzione.

Se l'Europa è sempre sul *qui vive*, la colpa è per una buona parte della stampa e del suo ausiliare, il telegrafo.

In verun caso poi ciò si rende più manifesto che nei rapporti tra la Francia e l'Italia....

Grande, anzi immensa e dolorosa verità quest'ultima, ma sopratutto in Italia, dacchè governa Crispi „.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Perchè fu chiusa la sessione parlamentare.

Pare che il motivo della chiusura della sessione parlamentare sia la convenienza riconosciuta di modificazioni al progetto di legge sulle Opere Pie, in un senso meno ostile alla Chiesa, e anche a quella possibile d'una modificazione ministeriale, mediante il passaggio di Lacava al ministero dell'interno e di Fortis a quello delle poste.

Cose del Ministero.

L'on. Zanardelli sarà a Roma verso il 10 corr.

Dopo partirà l'on. Crispi, ma per pochi giorni.

Non è ancor certo se l'on. Crispi andrà a Palermo, e meno ancora se vi terrà un discorso-programma, tutto dipendendo dalla piega che prenderanno certi avvenimenti politici; ma è indubitato, come già fu detto che non si recherà in Germania a conferire col principe di Bismarck.

Catania contro Palermo.

A Catania si viene accentuando un movimento ostile alla manifestazione in favore di Crispi, promossa dalla città di Palermo.

Da Catania ancora non è arrivata alcuna adesione al Comitato di Palermo.

Il progetto di legge sulle Banche.

Si assicura che verrà presentato alla Camera con molte modificazioni il progetto di legge sulle Banche.

Al campo militare di Floridia — Per la difesa dello stretto di Messina.

Nel campo militare di Floridia (prov. di Messina) avvennero parecchi casi di insolazione.

Cominciano le prove di difesa dello stretto. Si esplosero venti colpi con obici da 32.

Assistono alle prove il generale Genè e il direttore dell'artiglieria. Finora i risultati sono ottimi; proseguiranno domani.

Costa non vuol andar in prigione.

In seguito alla chiusura della sessione, il deputato Andrea Costa, essendo passibile del mandato di cattura, resterà all'estero.

La venuta di un ex-imperatrice a Roma.

Dicesi che la vedova del defunto imperatore Federico di Germania si recherà a Roma, dove si fermerà parecchio tempo.

Da Roma, nell'ottobre, si recherà in Atene.

Rossi, Zampieri e Ullmann.

Telegrafano da Trieste alla *Venezia*:

L'atto d'accusa contro Rossi, Zampieri ed Ullmann venne comunicato al giudice istruttore e sarà intimato ai tre imputati.

Ho potuto averne cognizione e vi trasmetto qualche cenno:

I capi d'accusa sono riferibili al paragrafo 65 lettera A del codice penale, per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità commesso da chi in pubblico od in presenza di più persone, ovvero per mezzo di opere stampate, con scritti, figure o disegni diffusi, cerca eccitare il disprezzo e l'odio contro l'imperatore, contro il nesso politico dell'impero e contro la forma del Governo o l'amministrazione dello Stato.

La pena comminata è da uno a cinque anni di carcere duro

Il secondo capo d'accusa si riferisce al paragrafo 302, comminante la pena dell'arresto rigoroso da tre a sei mesi, contro chi istiga o tenta sedurre gli altri ad ostilità contro diverse nazionalità.

Pel dibattimento venne chiesta ed accordata la delegazione del tribunale d'Innsbruck.

ALL'ESTERO

Ancora sul manifesto e sulla condanna di Boulanger.

In Francia continuano i commenti al manifesto di Boulanger.

I giornali opportunisti cercano di togliergli importanza, mentre il *Figaro* ed altri giornali conservatori lo qualificano invece come un grande avvenimento che avrà una eco considerevole.

Anche nei circoli politici il manifesto è vivamente discusso e lo si trova abile poichè sembra a molti che esso confuti chiaramente parecchi punti dell'atto d'accusa.

Si constata ch il manifesto confessa l'estensione dello spionaggio francese, specialmente in Germania.

Anche alcuni giornali repubblicani sembrano ora rivolgersi con qualche simpatia verso Boulanger.

La *Nation* e la *Liberté* chiedono che non lo si condanni senza prove sicure, però credesi certa la condanna di Boulanger alla deportazione.

L'Alta Corte come fu annunciato si raccoglie oggi.

Gli studenti a Pasteur.

Circa 2000 studenti francesi e stranieri si recarono, ieri a Parigi, a salutare Pasteur acclamandolo.

Pasteur commosso pronunziò parole di ringraziamento.

Spia francese al servizio della Germania.

Parigi 7. Il *Partit National* annuncia che il capitano Bujac che apparteneva allo Stato maggiore di Boulanger fu poscia arrestato ieri l'altro sotto l'accusa di spionaggio pagato dalla Germania.

La rivista di Aldershot.

Portsmouth 7. L'imperatore Guglielmo e il principe Enrico sbarcarono qui stamane ricevuti dalle autorità, salutati da salve d'artiglieria

Recaronsi ad Aldershot a passarvi la rivista.

Il principe di Galles, leggermente indisposto, non accompagna l'imperatore.

La rivista che era di circa 30,000 uomini appartenenti a tutte le armi, passata da Guglielmo, riuscì brillantissima.

Erano presenti la principessa di Galles, il principe Enrico.

Le truppe sfilarono tutte ammirabilmente.

Guglielmo felicitò il duca di Cambridge comandante supremo dell'esercito brittannico, e il generale Evelyn Wood comandante le truppe della rivista.

L'imperatore elogiò vivamente la tenuta delle truppe e la loro abilità.

Il tempo fu splendido.

Dopo la rivista vi fu "dejeuner„ al campo durante il quale l'imperatore espresse la sua meraviglia e la sua soddisfazione per i progressi dell'esercito inglese nell'ultimo biennio.

Elogiò specialmente i volontari dicendo che è impossibile distinguerli dalle truppe regolari.

Per la difesa in Inghilterra.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Odessa:

In seguito ad un recente giro del ministro della marina, dei grandi lavori di difesa si eseguiranno a Batum e a Novorossiske.

Collisione tra due navi da guerra.

Londra 6. Al momento della partenza della flotta inglese avvenne una collisione fra l'"Invincible„ e il "Plack-prince„.

Quest'ultimo riportò gravi avarie e dovette gettare l'ancora per poterle constatare.

L'"Invincibile„ potè proseguire la sua strada.

La situazione in Candia.

Un dispaccio giunto in Atene da Candia reca che i consoli fecero pratiche presso il Governo per invitarlo a reprimere gli atti di violenza per parte dei mussulmani.

Nessun scontro avvenne ieri ed oggi. Confermarsi la azione diplomatica intrapresa dalla Grecia per ricondurre nell'isola la tranquillità, l'ordine e le legittime riforme.

Gli ultimi dispacci poi di iersera da Atene ci portano notizie che l'armamento della flotta è spinto attivamente.

La stampa approva la nuova energica attitudine del Governo.

I rifugiati che continuano a venire, raccontano che gli eccessi dei mussulmani restano impuniti.

Il Governo greco spiegò alla Porta i motivi che lo indussero a portare la questione dinanzi alle potenze.

Secondo dispacci da Costantinopoli gli ambasciatori fecero nuove pratiche affinchè la Porta pacifichi prontamente l'isola di Candia.

I falegnami di Praga.

Si ha da Praga:

È scoppiato uno sciopero tra i falegnami, che pretendono dai loro principali una diminuzione d'orario ed un aumento di salario.

Fino ad ora non meno di 1000 lavoranti ricusano di tornare al lavoro.

Avvenne qualche rissa tra gli scioperanti e coloro che non volevano abbandonare il lavoro.

Un professore italiano al Congresso di antropologia criminale a Parigi.

Il prof. Giampietro è partito per Parigi, per prender parte al Congresso di Antropologia criminale.

Egli svolgerà per fermo la responsabilità morale e criminale dei sordomuti, nei suoi rapporti con la legislazione presente.

TELEGRAMMI

Vigo 7. È arrivata oggi la divisione navale d'istruzione composta della "Vittorio Emanuele„ della "Vettor Pisani„ e della "Caracciolo„.

A bordo tutti bene.

Proseguirà lunedì per Lisbona

Metz 7. Il Congresso comunale ha votato un credito illimitato per il ricevimento dell'Imperatore Guglielmo che arriverà qui il 28 corr.

Portsmouth 7. L'imperatore Guglielmo ed il principe Enrico sbarcarono qui stamane e furono ricevuti dalle autorità e da salve di artiglieria.

Londra 7. — Comuni — Discutesi il capitolo sulla polizia in Irlanda del bilancio della spesa. Dopo discussione piuttosto viva che è durata tutto il pomeriggio venne approvato con 163 voti contro 128.

Ultimi Telegrammi

Londra 7. Al lunch che ebbe luogo dopo la rivista, l'Imperatore, rispondendo al brindisi del Duca di Cambridge, ricordò che molti anni fa i due popoli fecero una campagna uniti e spera che quindi la fratellanza esistente da tanti anni fra i soldati Inglesi e Tedeschi durerà lungamente.

IN GIRO PEL MONDO

Arresto di falsi monetari a Cremona.

A Cremona la Questura scoperse una fabbrica di pezzi da due lire falsi.

Vennero arrestati certo Resine Florindo di Como ed un caporal maggiore del 10. bersaglieri, il primo perchè ritenuto fabbricatore delle monete, il secondo come spacciatore.

Il caldo terribile nell'Asia centrale.

Un dispaccio in data di Bokhara ha annunziato molto incompletamente quello che avviene colà.

Il *Times* ha in proposito da Pietroburgo:

« C'è poco da dubitare che il colera, o qualche altra malattia altrettanto mortale, è scoppiata a Bokhara.

Nei tre ultimi giorni della scorsa settimana, nella sola città morirono 702 persone, senza contare i bambini.

Gli inglesi non si recano più al bazar, e il commercio è sospeso. Dicesi che il caldo sia terribile, giacchè, secondo un telegramma raggiunge i 160 gradi Fahrenheit. Il sudiciume e le condizioni malsane della capitale sono tali da produrre qualsiasi pestilenza. Ora si vede quanta ragione siasi avuta nello stabilire la stazione della ferrovia russa a otto miglia dalla città ».

Centosessanta gradi del Fahrenheit corrisponde a più di sessanta gradi del centigrado !!

LO STATO AI COMUNI

In dodici anni, dal 1876 al 1887-88 la Cassa depositi e prestiti accordò 4174 prestiti ai Comuni e alle Provincie, per la somma di 655 milioni e L. 368,187.

Senza questo poderoso concorso dello Stato alle angustie delle finanze locali il disagio sarebbe stato assai più grave e molti Comuni non si sarebbero salvati dal fallimento.

Soccorrendo provvidamente i Comuni e le Provincie, la Cassa depositi e prestiti ha dato nel tempo stesso non lievi profitti allo Stato, che dal 1 ottobre 1863 a tutto giugno 1888 ha ricavato lire 42,877,996,49, per gli utili delle operazioni compiute dalla Cassa.

Attualmente, il beneficio che risente il Tesoro per i versamenti annuali, in conto utili, è di circa due milioni e mezzo.

Al principio dell'esercizio passato, i depositi in numerario presso la Cassa superavano la cifra di 182 milioni, nella quale concorrevano per quasi 30 milioni i depositi volontari.

Dalla stessa entità delle somme liberamente consegnate alla Cassa si deve argomentare come essa goda le simpatie dei possessori di capitali, che sono soddisfatti dell'utile impiego del loro denaro per gli scopi di utilità pubblica, e preferiscono quel collocamento ad altri da cui ritrarrebbero maggior profitto, con un più alto saggio di interesse.

Oltre alla ingente somma di capitali in numerario, depositati alla Cassa, questa aveva in consegna alla fine dell'esercizio effetti publici per un valore capitale di circa 476 milioni, cioè 76 milioni e mezzo più di quanti se ne trovavano in deposito al cominciare dell'anno finanziario.

In qual modo siano erogati i fondi disponibili della Cassa, è detto ampiamente nella relazione del comm. Novelli.

È cresciuto a dismisura il cumulo delle domande di prestiti da parte dei Comuni, incoraggiati a contrarre i mutui dalle condizioni di favore assicurate loro, con le varie leggi pubblicatesi dal 1878 in poi.

Per la Direzione generale del Debito pubblico, che, oltre all'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, ha tante mansioni delicate ed ardue da compiere, il cresciuto movimento dei prestiti ha portato una nuova mole di lavoro ben considerevole.

Una delle ultime leggi che apre larghissimo campo alle domande di mutui è quella che propose l'on. Crispi per fornire i Comuni dei mezzi indispensabili alla loro igienica trasformazione.

Nei documenti finanziari di rado ci avviene di leggere apprezzamenti morali sull'opportunità delle nuove leggi perchè essi ordinariamente si limitano a guardare gli atti del Governo sotto il solo aspetto della contabilità.

Ma a proposito della legge 14 luglio 1887, il comm. Novelli ha saggiamente considerato che la Cassa depositi e prestiti farà opera "provvidamente opportuna„ agevolando l'esecuzione delle opere edilizie di risanamento.

"L'inchiesta igienica — prosegue il comm. Novelli — aveva potuto mostrare in quali deplorevoli condizioni si trovano moltissimi Municipi del regno sprovvisti di acqua salubre, di fognature, di strade, con cimiteri insufficienti e inadatti.

Già da tempo il Governo si era preoccupato della suprema necessità di migliorare questo stato di cose, e fino dal 1886 vennero fatte concessioni di prestiti per opere d'igiene al saggio eccezionale del 4 1|2 per cento.

Molti Municipi approfittarono di questo beneficio, e molte concessioni furono fatte; ma fu visto però che i piccoli Comuni, sebbene stretti da urgenti bisogni, non avevano potuto ricorrere al credito della Cassa, imponendo i loro bilanci di non cimentarsi a spese, ammenochè non fosse stato loro possibile di trovar denaro a patti ancora migliori.

Ecco la ragione della legge del 14 luglio colla quale è fatta facoltà ai Comuni del regno al di sotto di 10 mila abitanti di chiedere a questa Cassa, per provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, prestiti non eccedenti le L. 20 000 al mite interesse del 3 per cento con ammortamento fino ai 30 anni.

E perchè l'economia della Cassa non fosse turbata per effetto di un saggio così modico, venne disposto all'art. 2 che lo Stato le corrisponderebbe la differenza fra l'interesse posto a carico dei Comuni e quello stabilito per i prestiti a scopo igienico „.

Possono ottenere i Comuni, in grazia della legge 14 luglio 1887, tre milioni all'anno per le opere di risanamento, ad un tenuissimo saggio di interesse, e poichè i mutui non debbono oltrepassare le 20 mila lire, vi è posto per un gran numero di Municipi.

Alla concessione dei prestiti la Cassa depositi e prestiti è sempre ben disposta.

Sopra 652 domande che le pervennero nell'esercizio di cui discorriamo, 543 furono esaudite subito.

Per le altre l'amministrazione è pronta a fare altrettanto, appena siasi adempiuto alle norme che la legge impone.

Si ottennero quasi 39 milioni, con la concessione dei 543 prestiti, e meno circa 8 milioni distribuiti fra provincie e consorzi, il rimanente di quella somma entrò nelle casse comunali.

Eccettuate le provincie di Mantova, Sondrio, Vicenza, Firenze, furono fatte concessioni di prestiti, durante l'accennato esercizio, in tutte le altre provincie del regno.

Si distinsero, per maggiore quantità di prestiti, le provincie di Porto Maurizio con 61, Roma con 54, Genova con 41, Caserta con 30, Cuneo con 19; e poi si discende per una scala graduale fino a quelle provincie, in cui verificossi una sola concessione, come Reggio Emilia, Lucca, Trapani e Sassari.

Della somma di L. 38,862,000, accordata con 543 prestiti, toccarono L. 13,122,200 all'Italia settentrionale, L. 11,815,400 all'Italia centrale, L. 9,494,700 all'Italia meridionale e L. 4,429,700 all'Italia insulare.

In confronto all'esercizio anteriore, furono accordate 66 domande di più, che importavano una maggior somma di 3,640,900 lire.

Quanto agli scopi pei quali furono concessi i mutui, 29,365,000 lire si destinarono alle opere pubbliche e quasi 9 milioni e mezzo alla dimissione di debiti molto gravosi per le finanze comunali.

Per i bisogni igienici, si accordarono i mutui a 168 comuni.

DALLA PROVINCIA

Pantianicco, 7 agosto.

Un parroco patriotta!

Domenica ultima scorsa ricorreva qui il giorno della sagra. In tale occasione la fabbriceria aveva fatto venire la banda di Bertiolo onde avesse suonato durante la processione.

Dopo terminata la processione qui è costume che la banda va a suonare per le famiglie benestanti e pel paese; ma tanto il parroco che i fabbricieri proibirono assolutamente alla medesima di suonare inni patriottici ed in particolar modo la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Il capo banda mantenne la consegna fino ad un certo punto, ma la ruppe quando andò in casa del sig. Pietro Buttazzoni il quale in presenza di due fabbricieri intimò al maestro di far suonare l'inno dell'eroe oppure d'uscire immediatamente dalla sua abitazione.

I signori fabbricieri poi, in compagnia del parroco *patriotta*, preferivano di far suonare l'inno imperiale d'Austria; ma chi la dura la vince, e la banda non solo suonò il simpatico inno ma fece tosto anche un giro per il paese al suono della marcia reale.

Avvertiamo però il nostro parroco di fare giudizio perchè siamo poco lontani dal primo gennaio 1890, epoca in cui andrà in vigore il nuovo codice penale.

X.

Bonno, 7 agosto.

Grandine devastatrice.

Il 24 luglio p. p. la tempesta desolatrice qui annientò i prodotti dei seminati ed i vigneti carichi di uva, quasi percorrendo la ferrovia che va a Basagliapenta, talchè i poveri contadini specialmente si vedono innanzi un miserabile avvenire, ed i proprietari, privati dall'affitto, dovranno contribuire le pubbliche imposte.

Si vorrebbe sapere se i signori Sindaci dei luoghi dove succedono simili disgrazie, siano tenuti a parteciparle alle superiori Autorità governative, almeno per l'allievamento delle prediali.

Il cessato governo, constatato il fatto, rimetteva e riduceva la prediale, avuto riflesso, che tale gravezza, si ritrae dai frutti, ciò che dovrebbe sussistere anche per le nazionali disposizioni che ora ci reggono.

Un danneggiato.

Grave incendio a Terenzano. Donna fulminata.

Iernotte verso le ore 10 due uomini di Terenzano vennero in città per chiedere l'aiuto dei nostri pompieri, perchè in quel paese erasi sviluppato un grave incendio nella casa di proprietà di certi Veri Valentino, Coccolo Giacomo, Gigante Pietro e Snidero Luigi che pur troppo non erano assicurati.

Siccome trattavasi d'incendio fuori del comune di Udine, e mancando gli avvisatori della necessaria richiesta del signor Sindaco del luogo per partire, i pompieri pur essendo pronti, dovettero attendere l'esaurimento delle pratiche relative alla circostanza, cioè la richiesta dalla r. Prefettura e l'autorizzazione del sindaco del nostro Comune.

Sicchè verso le 11, giunta questa sospirata autorizzazione, partirono immediatamente a quella volta dieci pompieri comandati dal loro capo, signor Mario Petoello con due macchine seguiti da una carrozza di città alla quale, appena svoltato l'angolo di via Cavour si ruppe una ruota anteriore in causa del binario del tramvia. Immediatamente i pompieri che vi stavano sopra salirono in un'altra vettura seguendo al gran trotto le macchine che li precedevano.

In meno di mezz'ora giunsero sul sito e messe in azione le pompe completarono l'estinzione dell'incendio, già quasi domato con molta fatica, abnegazione e coraggio da quelli del paese. I pompieri rientrarono in città questa mattina alle 5 precise.

I danni ammontano a circa 4000 lire.

La causa dell'incendio fu un fulmine scoppiato verso le ore 8 e penetrato da una parete d'una piccola stanza al lato destro d'un letto, sul quale dormivano due bambini, rimasti quasi illesi, colpendo invece fatalmente in pieno petto la loro madre che ai piedi del letto stesso pregava, uscendo poi con altra perforazione della parete, dal lato sinistro.

La povera fulminata, certa Gigante Ermenegilda d'anni 45, che non occorre dirlo, rimase istantaneamente cadavere venne subito trasportata in una vicina casa ed i bambini raccolti da parenti.

Meritano uno speciale encomio i terenzianesi per la loro condotta veramente rara e che pur troppo non riscontrasi in tutti paesi.

Dicesi che i signori Masotti abbiano rifiutata la macchina di loro proprietà, adducendo, molto giustamente, che forse in quella stessa sera poteva abbisognare a loro.

Sarebbe necessario che una buona volta tutti i Municipi si fornissero di almeno una macchina, la quale gioverebbe non poco ad almeno limitare disastri, ma come al solito ne parlano e ne parleranno finchè le rovine fumano, e poi profondo silenzio.

Scoppio di fulmine a Moruzzo.

Ieri sera stessa e presso a poco all'ora medesima a Moruzzo scoppiò un altro incendio in una casa colonica di proprietà del conte comm. Giovanni Gropplero portando un danno complessivo di circa mille lire.

Altro fulmine a Ceresetto.

A Ceresetto il fulmine iersera andò a colpire il tetto di una casa distruggendo il camino.

Fulmine incendiario. Una folgore caduta nelle ore antim. del 3 corr. in Tolmezzo, incendiò una casetta rurale, producendo un danno al proprietario, Valle Antonio di L. 400.

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. Lo stato di Benedetto Cairoli già scosso in questi giorni presenta sintomi allarmanti. L'illustre patriotta è assistito dalla famiglia e dagli amici.

L'onor. Doda. Leggiamo nei giornali che il ministro Doda è partito per Terni, dove si tratterrà vari giorni.

Bollettino giudiziario. Zorzi vice cancelliere della Pretura di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Pieve del Cairo.

Della Colla fu nominato vice cancelliere della Pretura del secondo mandamento di Udine.

Scuola d'arti e mestieri. Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 corr. dalle 8 alle 12 ant. e dalle 1 alle 5 pom. pom. nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico si terrà una piccola Mostra dei lavori di questa Scuola, dei quali un campionario verrà inviato all'Esposizione regionale di Verona, nel prossimo settembre.

Il Consiglio Direttivo interessa i cittadini ed in modo particolare, i capi officina, gli operai e tutti coloro che hanno a cuore l'istruzione operaia, a voler onorare d'una visita la predetta mostra.

L'apertura, avrà luogo nel giorno 11 corrente alle ore 10 antim.

Per gli ingegneri. Il 20 ottobre prossimo avranno luogo presso il Ministero dei lavori pubblici gli esami di promozione ad ingegnere di terza classe di quelli attuali aiutanti di prima classe che, avendo tre anni di grado, aspirano a passare dalla carriera subalterna a quella superiore del Genio civile.

Condono della penalità di bollo e registro. Con l'art. 11 della legge 11 luglio 1889, concernente la revisione dell'imposta dei fabbricati, è accordato il condono delle penalità di bollo e registro a coloro che entro due mesi dalla pubblicazione della detta legge pagheranno le tasse relative ai contratti di locazione dei fabbricati.

La condonazione delle penali è applicata tanto ai contratti scritti quanto a quelli conclusi per convenzione verbale, ed il termine per godere di questa condonazione viene a scadere il 13 settembre 1889.

Che gli interessati si sappiano regolare!

Per coloro che vanno a Parigi. L'amministrazione delle Dogane francesi ha deciso che, i viaggiatori che si recano a Parigi coi treni rapidi non siano obbligati a discendere al confine per la visita dei piccoli bagagli, così detti a mano, tenuti nelle vetture stesse.

Pei bagagli inscritti e consegnati alla ferrovia, la visita sarà fatta in arrivo a Parigi come per lo passato.

Teatro Sociale. Le prove dell'*Otello* procedono benissimo e iersera il cav. Gialdino Gialdini potè chiamarsi contento dei progressi ottenuti che fanno presagire esito felicissimo dell'intelligente opera sua.

Sono aperti gli abbonamenti fino da oggi ai seguenti prezzi:

Abbonamento per 12 rappresentazioni

Ingresso alla platea e palchi	L. 28.—
Id. pei sigg. ufficiali e impiegati	„ 24.—
Poltroncina per tutta la stagione	„ 62.—
Scanno „ „ „	„ 26.—

Prezzi serali

In sere ordinarie.

Ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	„ 1.—
Id. id. pei ragazzi	„ 1.50
Id. al loggione	„ 1.—
Poltroncina in platea	„ 4.—
Scanno „	„ 2.—
Sedia numerata in galleria	„ 1.—

In sere straordinarie.

Ingresso alla platea e palchi	L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	„ 1.50
Id. id. pei ragazzi	„ 2.—
Id. al loggione	„ 1.50
Poltroncina in platea	„ 6.—
Scanno	„ 4.—
Sedia numerata in galleria	„ 1.50

Non si accordano altre facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei giorni 7, 8, e 9 agosto dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

Il mercato di San Lorenzo. Oggi, primo giorno del mercato, si presenta animatissimo.

Grande affluenza di bovini, circa 2300; cavalli 850; asini una trentina.

Prezzi alti stante le molte ricerche.

Una pubblicazione. Il chiarissimo prof. Giovanni Marinelli ha testè licenziato per le stampe un suo discorso del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti dal titolo: *Venezia nella storia della Geografia cartografica ed esploratrice.*

Il dotto lavoro dell'illustre nostro concittadino si legge col massimo interesse e piacere.

Morto da un calcio. Il vetturale Mattia Michele, da Pordenone, nel condurre un cavallo alla stalla, ricevette da questi un calcio a ventre, che fu causa della morte, avvenuta il giorno successivo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 7	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	749.7	750 3	751 8	754 2
Umid. relat.	58	[illegible]	[illegible]	50
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	SW	SE
Vento (vel. kilom	0	3	1	15
Term. centig.	26.7	20.7	22.7	23.4

Temperatura (massima 29 8 (minima 21.2

Temperatura minima all'aperto 20.1

Minima esterna nella notte 18.3.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma, — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7 agosto 1889:

Probabilità:

Venti deboli intorno ponente.

Cielo sereno.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Il Giardinaggio elegantissimo periodico (premiato con medaglia di I^a classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100, e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa sole L. 8 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

Ieri alle ore 1 pom. dopo lunghe e penose sofferenze munito dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età di anni 85 il sacerdote

Rossi don Francesco

ex Vicario Arcivescovile di Rosazzo.

I nipoti e la cognata ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 8 agosto 1889.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di San Quirino partendo dalla via Cicogna n. 60.

NOTE SCIENTIFICHE

La grandine

Fra i capricci della natura che di sovente si compiace a distruggere l'opera propria, la grandine è fra i più inesplicati, i più fatali.

Come due o tre secoli or sono, i fisici, i metereologisti non sono d'accordo nello spiegarsi il come e il perchè durante la bella e calda stagione nei giorni più torridi, cadano d'un tratto dal cielo masse considerevoli di acqua diacciata. Perchè certe plaghe sono devastate quasi ogni anno dalla grandine, mentre altre località adiacenti sono quasi sempre risparmiate? La grandine si forma negli strati superiori dell'atmosfera od a poca distanza dalla superficie della terra?

Non sono molti anni i metereologisti distinguevano in tre qualità i chicchi della grandine; ma la distinzione non era fondata che sulla loro grossezza; i piccoli, ordinariamente sferici, raggiungono di rado il diametro di 0.m 002. I chicchi isolati sono opachi, di un candore somigliante a quello della neve. Altri più grossi sono di solito circondati da uno strato di ghiaccio; piombano sulla campagna in fin d'inverno o in primavera, più spesso accompagnati da pioggie, che rovesciati da violenti uragani.

La vera grandine presenta ordinariamente nei chicchi l'aspetto periforme, con massa opaca, identica a porzioni corrispondenti di neve gelata.

I grani più grossi sono circondati di un denso strato di ghiaccio e si compongono di strati alternati di neve e di ghiaccio.

Nessun osservatore, per quanto smanioso di nuove asserzioni, ha potuto affermare l'esistenza di chicchi di grandine completamente trasparenti: il nocciolo nevoso è ormai ammesso indiscutibilmente come principio del fenomeno

della grandine. Spesso i grani rassomigliano a piramidi sferiche o a piramidi a quattro faccie da una base che è una porzione di sfera.

La parte nevosa che forma il centro d'ogni chicco di grandine va trasformandosi in vera grandine man mano che attraversa gli strati dell'atmosfera, di temperatura varia, aumentando negli strati freddi, di volume, mediante la rapida sovrapposizione di nuovi strati di ghiaccio.

***

I chicchi grandine nei quali prevale il ghiaccio trasparente, corrispondono a goccie d'acqua calenti da nubi sospinte dai venti del sud e congelatesi nell'attraversare gli strati freddi dell'aria vicini al suolo.

La grossezza dei grani di grandine è spesso considerevole, ma risulta il più delle volte dall'agglomerazione di parecchi grani, riunitisi nella caduta. La statistica delle dimensioni raggiunte dalla grandine è interessante.

Il 29 aprile del 1697 furono raccolti — secondo Halley — nel Flintshire chicchi di grandine che pesavano da 120 a 150 grammi.

Il 15 maggio 1703 — quanto assicurano le cronache — la grandine cadde in molte regioni della Francia, grossa come un pugno.

Nell'America del Nord sono frequenti le grandinate coi chicchi, della grossezza di un uovo: il 5 ottobre 1831 a Costantinopoli, la grandine cadde a grani grossi come il pugno di un uomo adulto: mezz'ora dopo qualcuno pesava ancora 600 grammi. I tetti delle case di Cazorta in Ispagna furono sfondati, il 15 giugno 1829, dalla grandine, di cui ogni grano pesava — quanto dicesi — due chilogrammi.

Si trattava probabilmente di chicchi agglomerati, come la massa d'acqua congelata, caduta durante l'imperversare della tempesta, l'otto maggio 1802 in Ungheria, che misurava 1 metro di larghezza e 7 decimetri di altezza.

Spesso si sono trovati nella massa del grano di grandine, pagliuzze, foglie e in Islanda ceneri di Vulcani: quanto ai solfuri ed agli ossidi di ferro che si dissero riscontrati nella grandine, nulla di positivo può essere registrato dalla scienza: la favola anche della grandine si è servita, come di ogni manifestazione naturale, per eccitare la fantasia dell'uomo.

Sono rade le grandinate durante la notte e la loro frequenza, come la loro intensità varia d'assai, secondo le stagioni e i paesi. I paesi ne sono vieppiù preservati quanto più sono lungi dal mare; questo fatto, per quanto contradetto, è ormai assodato dalla statistica.

In Inghilterra la grandine è una jattura, per così dire, invernale: in Francia specialmente primaverile: in Italia, in Spagna, in Grecia, in Oriente propria dell'estate, della tarda primavera o del precoce autunno.

La grandine procede generalmente gli acquazzoni tempestosi.

Di rado tien loro dietro: guai quando scende asciutta, come spesso avviene allo sbocco delle profonde valli alpine, a' piedi d'alte catene di monti.

La secchezza dell'aria sovra le nubi è condizione necessaria al formarsi della grandine, giacchè senza essa il vapore elastico si condensa man mano ch'essa si forma, sprigiona una gran quantità di calore latente e il raffreddamento non è così intenso. Volta ammetteva come condizione che il sole scaldasse la parte superiore delle nubi e spiegava con ciò come le grandinate avvenissero durante il giorno: gli strati si caricano di elettricità opposta, le goccie frammezzo sono spinte e respinte, il moto ne determina l'acquisizione di un peso sufficiente per determinarne la caduta e le goccie vanno ingrossandosi. È inutile dire quanto sia ancora controversa questa teoria che attribuisce un origine elettrica alla grandine. Le ultime peregrinazioni degli areonauti dimostrando l'esistenza di strati freddissimi nell'atmosfera, hanno ricondotti i meteorologisti alla prima ipotesi, di congelamento pel freddo improvviso d'ambiente cui le goccia di pioggia cadendo va incontro.

La grandine piomba come una sassaiuola furiosissima dal cielo e bestie ed uomini ne sono talvolta feriti, talvolta letteralmente lapidati: i chicchi si configgono spesso profondamente nel terreno, spezzano il tronco degli alberi meno robusti, intaccano quello delle piante più resistenti, ne schiantano le rame robuste e sovra i campi di biade non lasciano ritta una spica, uno stelo. La furia spietata del fenomeno metereologico non poteva — sin dalla più remota antichità nè può ancora oggidì, essere attribuita che alla vendetta ed all'ira di un Dio crucciato: i credenti di tutte le religioni hanno preci che non scongiurano il flagello, ma che nondimeno si ripetono dai volghi nei campi quando nel cielo livido e nell'aria afosa presenta l'imminenza della grandine.

ALLA MIA PALMA

Mi sveglia al sorgere d'ogni mattina
Il dolce canto d'una vicina;
È la Palmira, che di buon'ora
Al suo telaio torna e lavora.
Questa fanciulla, cara e modesta,
Vive di stento, ma lieto ha il cor;
Ma sempre lurida è la sua vesta,
Sempre sul crine le brilla un fior.
Allor che il giorno declina a sera,
A Dio si volge con la preghiera;
La *mamma* intanto, vecchietta e destra;
Va preparando qualche minestra....
Così, nudrita di poco bene,
Palmira al mondo non vuol di più:
Mai non si lagna delle sue pene,
Tanta in suo cuore regna virtù.
Batton le dodici, ed ella ancora,
La mesclinella!... canta e lavora...
Son brevi l'ore, povera figlia,
Che chiude al sonno le stanche ciglia!
Ed io, col rompere d'ogni mattina,
Quando di porpora si tinge il ciel,
Sento cantare la mia vicina,
Sempre giuliva come un angel!

Antonio Franceschi.

CONSIGLIO DEL MEDICO

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consili che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina 6.

« Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti e nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente guarito da un ristringimento con catarro vescicale che da 5 anni mi affliggeva e mi perseguitava. Vi porgo pertanto un attestato di lode e di gratitudine a p. r. i. vostri confetti, che ritengo insuperabili. Con massima stima e considerazione mi protesto vostro

Dev. dottor Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiviere. (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati pei stomaci i più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3,80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti. In Udine presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

VARIETÀ

Il sequestro di una donna che dura da 4 anni.

Venerdì a Bari venne a conoscenza del brigadiere delle guardie di P. S. Barbone Antonio, che in via Andrea da Bari, e precisamente nella casa segnata col n. 77, abitata da certo Andriola, fu Nicola Vito, insieme alla propria madre Bottalico Angela fu Paolo, d'anni 62, trovavasi nascosta una giovane.

Sabato mattina subito, il Barbone riferì la notizia al questore comm. Raimondi, e questi, unitosi immediatamente all'ispettore capo cav. Filtani, al delegato Cazzi, al maresciallo Ventrella e a due vice-brigadieri ausiliari, si portò sopra luogo alle ore 1 1\|2 pomer.

Entrati tutti nella casa degli Andriola e cominciate le opportune verifiche, queste dapprima riuscirono infruttuose, ma finalmente videro nella cucina una scaletta che menava sopra un abbaino, della lunghezza di due metri; e saliti sopra due funzionari, un orribile spettacolo si presentò alla loro vista!

Una giovane di circa 30 anni sorella dell'Andriola, a nome Anna Rosa giaceva seminuda per terra, coperta d'insetti, immersa nel sudiciume, coi capelli tagliati, le unghie delle mani e dei piedi smisuratamente lunghe, le membra ischeletrite, la faccia stravolta e coperta di lividure in ogni parte del corpo.

La giovane in uno stato quasi di completo inebetimento non seppe dar alcun conto di sè, e resa pressochè afonica non può articolare parola forse anche per il mutismo nel quale è stata condannata a vivere per assai lungo tempo.

La povera vittima sembra che da circa otto anni giacesse in quell'immondo carcere ove era fatta segno a continue sevizie per parte del fratello, e dove le si somministrava scarso e pessimo vitto.

Il suo letto consisteva in due sole tavole di legno. A tale vista il Questore ordinò immantinenti l'arresto della madre, e susseguentemente quello del fratello che poco dopo venne arrestato nel proprio magazzino in piazza Mercantile.

Entrambi i rei sono stati assicurati alle carceri giudiziarie, mentre la povera vittima fu inviata all'Ospedale civile, ove non fu ricevuta.

La causa dell'orribile misfatto è ancora ignota ma si vocifera che questa debba ricercarsi in questioni d'interessi.

Trenta corpi di case distrutte da un incendio.

New York 6 L'incendio a Spokanefalls distrusse trenta corpi di case. Le perdite non oltrepasseranno i dieci milioni di dollari. Undici milioni di acri di terreno furono acquistati dagli indiani Sioux per porli a disposizione dei coloni.

Una capra figlia di una mula.

In Sezze, su quel di Velletri, la mula di certo Salvatore Degigli partoriva un mostro che visse tre ore circa.

Il mostro aveva il muso e la coda da capra, le orecchie e le gambe da mula, ma presso le orecchie spuntavano due piccoli corni.

Il fenomeno sarà mandato a Roma per mettersi nel museo anatomico.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 agosto 1889.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	12.00	—.—
Framento	»	16.—	17.—
Gialloncino	»	—.—	—.—
Segala	»	11.25	13.25
Cinquantino	»	10.—	10.60
Giallone	»	13.60	—.—

LEGUMI FRESCHI

Patate al Kg.	L.	—.05	—.06
Pomidoro	»	—.18	—.20
Fagiuoli	»	—.10	—.—
Peperoni	»	—.12	—.13
Tegoline	»	—.07	—.08
Verze al 100	»	—.—	—.—

FRUTTA

Pesche	L.	—.15	—.50
Corniole	»	—.5	—.10
Fichi	»	—.—	—.—
Peri	»	—.22	—.25
Pesche-noci	»	—.—	—.—
Pomi	»	—.10	—.—
Prugne	»	—.16	—.18
Susine	»	—.—	—.25
Uva	»	—.45	—.—
Amoli	»	—.—	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.68	91.88
» 5% god. 1 lugl. 1889	93.-5	94.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	310.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	254.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	275.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.80	123.15
Francia	3 —	100.60	100.87	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.13	25.20	25.18	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	211 8/6	211.	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21 1/2	2121/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 83,90
Id. id. (arg.) 84,90
Id. Id. (oro) 109,90
Londra 12,00 Nap. 9,5 ,,

MILANO 8

Rendita ital. 94,22 sera ,9405
Napoleoni d'oro 20,05.

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 93,30
Marchi 123,40.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da 18	a	45
Calzoni novità	„ 6	„	20
Gilet fantasia	„ 4	„	10
Sacchetti orleans	„ 5	„	16
Spolverine	„ 7	„	20
Vestiti bambino	„ 5	„	25
Ombrelle	„ 2	„	10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini taliani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom.	omnibus	„ 5.48 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.06 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.08 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 4.56 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 9.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant.	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.55 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
„ 11.35 „	„	„ 11.58 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.26 p.	„	„ 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **solfo** di raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

14

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso della medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Per troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco